

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N. 34 • MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

**A CATANZARO RIFLESSIONI
CON LA TAPPA
"IN NOME DELLA LEGALITÀ"**

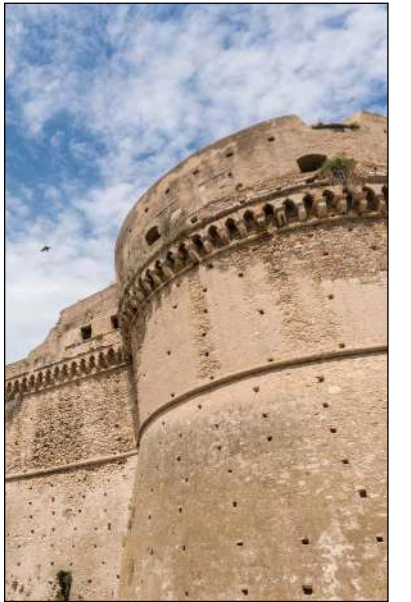


**LO SPETTACOLO
DELLA NEVE IN SILA**

IL PATRIMONIO DELLA CITTÀ PUÒ ESSERE UNA RISORSA CHE GENERA CRESCITA

IL CENTRO STORICO DI KR MOTORE DI SVILUPPO URBANO

di **ROMANO PESAVENTO**



**TAJANI IN CALABRIA, CANNIZZARO (FI):
«CON POLITICA DEL FARE
STIAMO DANDO RISPOSTE CONCRETE»**

**CAMERA DI COMMERCIO RC
PRESENTATA LA VIA DEL BERGAMOTTO**



**MARIAELENA SESE (UIL)
«CALABRIA NON HA
BISOGNO DI PASSERELLE
MA AZIONI INCISIVE»**



**ROSARIO
SERGI
«ROTTAMAZIONE
QUINQUIES
UN'OPPORTUNITÀ
DA VALUTARE»**



**A COSENZA RIPARTE
LO SPAZIO EUROPA**

IPSE DIXIT **FRANCESCO FOTI** Presidente Ordine degli Ingegneri di RC

Quando un territorio è noto per la sua vulnerabilità e si continua a ignorare i segnali, quella non è sfortuna. È una responsabilità. Le mappe del rischio esistono, i piani di assetto idrogeologico sono disponibili, le relazioni tecniche vengono prodotte. Il problema è che troppo spesso restano sulla carta. C'è un deficit di cultura del rischio che riguarda tutti, cittadini e istituzioni. I piani di emergenza non possono essere documenti formali chiusi nei cassetti. Devono diventare strumenti vivi, conosciuti, condivisi. Prepararsi quando il pericolo è lontano significa salvare tempo, risorse e vite quando l'emergenza arriva. I soldi ci sono stati. Quello che è mancato è la capacità di trasformarli in opere. Il risultato è che i territori continuano a restare esposti mentre le risorse tornano indietro o si disperdono. La Calabria non è fragile per natura. È fragile per le decisioni che si prendono e per quelle che si evitano. Riconoscerlo è il primo passo per cambiare davvero.

**CALABRIE
FEST
4-5 FEBBRAIO 2026
SPAZIO OPEN
VIA FILIPPINI 23 | REGGIO CALABRIA**

**LO SPARTIACQUE DELLA CALABRIA
IL 1783 E I GRANDI TERREMOTI**

**A REGGIO AL VIA
IL CALABRIE FEST**

**A LAMEZIA
LA GIORNATA
DELLA VITA
CONSCRATA**

LA SUA STORIA PUÒ ESSERE UNA RISORSA CHE PUÒ GENERARE CRESCITA

Il centro storico di Crotone può oggi essere reinterpretato secondo i paradigmi più avanzati della rigenerazione urbana contemporanea, superando definitivamente l'approccio che lo considera un ambito statico, da preservare esclusivamente nella sua dimensione materiale e memoriale. Le più recenti esperienze europee e mediterranee dimostrano come i centri storici capaci di affrontare le sfide della contemporaneità siano quelli che riescono a funzionare come sistemi urbani complessi, adattivi e produttivi, nei quali la tutela del patrimonio si integra con processi di innovazione economica, sociale e culturale. In questo quadro, il centro storico non è più soltanto un oggetto di conservazione, ma diventa un dispositivo attivo di sviluppo urbano. Il patrimonio storico-architettonico, se inserito all'interno di strategie integrate e multilivello, può operare come infrastruttura culturale capace di generare economie della conoscenza, della creatività e dell'esperienza. La rigenerazione non si configura quindi come un intervento puntuale o episodico, ma come un processo continuo, fondato sulla capacità di attivare relazioni tra spazi, funzioni, comunità e territori.

La stratificazione storica di Crotone, dalle origini magnogreche fino alla città fortificata dell'età moderna e alle successive trasformazioni ottocentesche e novecentesche, costituisce un



Il centro storico di Crotone come motore di sviluppo urbano sostenibile

ROMANO PESAVENTO

capitale culturale latente di straordinario valore. Questo patrimonio non deve essere interpretato come una sequenza di testimonianze isolate, ma come un sistema complesso di segni, strutture e relazioni che può essere riattivato attraverso modelli di heritage-led regeneration. Le fonti documentarie conservate presso l'Archivio Storico cittadino restituiscono l'immagine di una città dinamica, segnata nei secoli da cantieri, innova-

zioni tecniche, ridefinizioni funzionali e intensi scambi commerciali e culturali con il Mediterraneo. Tale dimensione evolutiva non appartiene soltanto al passato, ma rappresenta una chiave interpretativa fondamentale per il presente e per la costruzione di scenari futuri. In questa prospettiva, il Castello di Carlo V assume un ruolo strategico. Da struttura militare e difensiva, esso può essere reinterpretato come infrastruttura cultura-

le contemporanea, secondo i modelli dei cultural hub e dei poli di innovazione culturale diffusi in numerose città europee. Il Castello può ospitare funzioni legate alla ricerca, alla produzione culturale, alla formazione avanzata, alle residenze artistiche e alla sperimentazione sociale, configurandosi come luogo di connessione tra patrimonio storico e pratiche contemporanee. Il riuso adattivo di grandi complessi monumentali, se correttamente progettato, è in grado di generare effetti moltiplicatori sull'economia urbana, attivando filiere creative e rafforzando l'attrattività territoriale.

Parallelamente, il patrimonio diffuso del centro storico, composto da edifici religiosi, palazzi civili, spazi pubblici, tracciati viari storici e ambiti residuali, può essere attivato secondo il paradigma della città a rete. In questo modello, ogni elemento del tessuto urbano diventa nodo di un sistema policentrico, capace di ospitare funzioni differenziate e complementari. Chiese, piazze e palazzi non sono soltanto beni da tutelare, ma risorse urbane da interpretare e riattivare attraverso usi compatibili, temporanei o permanenti, in grado di rispondere alle esigenze contemporanee senza comprometterne il valore storico.

In tale contesto, la conoscenza aggiornata del patrimonio assume un ruolo

segue dalla pagina precedente • PESAVENTO

centrale. Le attività di studio, classificazione e catalogazione non rappresentano un mero adempimento tecnico, ma costituiscono la base operativa per una pianificazione consapevole. La catalogazione rende il patrimonio leggibile, programmabile e comunicabile, consentendo di individuare potenzialità, criticità e priorità di intervento. Essa diventa quindi uno strumento strategico per orientare politiche di valorizzazione che sappiano coniugare tutela, innovazione e sostenibilità economica.

I modelli di sviluppo più efficaci mostrano come i centri storici economicamente resilienti siano quelli capaci di generare ecosistemi ibridi, nei quali attività tradizionali, artigianato evoluto, professioni culturali e tecnologie digitali convivono e si rafforzano reciprocamente. In questo scenario, Crotone può promuovere l'integrazione tra memoria storica e innovazione digitale, trasformando archivi, mappe storiche, narrazioni urbane e ricerche scientifiche in contenuti multimediali, applicazioni culturali, percorsi interattivi e prodotti editoriali e audiovisivi. Tali strumenti ampliano la

fruizione del patrimonio e aprono nuove opportunità occupazionali, in particolare per le giovani generazioni, favorendo la nascita di nuove professionalità legate alla cultura, al turismo e alla comunicazione.

La dimensione dinamica del centro storico si rafforza

ta il luogo della narrazione, della produzione culturale e dell'innovazione, capace di generare servizi, contenuti e prodotti che alimentano l'intera filiera culturale e turistica del territorio.

Un ulteriore elemento strategico riguarda la capacità del centro storico di attrar-



ulteriormente nel rapporto sistemico con il territorio, in particolare con il sito di Capo Colonna. È possibile configurare un modello territoriale integrato in cui il centro storico svolge il ruolo di hub interpretativo, creativo e organizzativo, mentre il sito archeologico e il paesaggio costiero rappresentano l'esperienza simbolica, ambientale e identitaria. In questo assetto, la città diven-

re comunità temporanee, quali studenti, ricercatori, artisti e professionisti della cultura. Queste presenze contribuiscono a rinnovare il tessuto sociale ed economico, stimolando la nascita di micro-imprese, iniziative culturali, eventi e reti collaborative. Il centro storico può così configurarsi come laboratorio urbano permanente, in cui la sperimentazione non sostituisce la

tradizione, ma la rinnova e la rende funzionale alle esigenze del presente.

In questo quadro, assume un ruolo centrale una strategia di comunicazione culturale strutturata e coerente, fondata su contenuti scientificamente solidi e su linguaggi contemporanei. Rendere visibile e comprensibile il processo di trasformazione del centro storico significa rafforzare il posizionamento di Crotone come città della cultura e dell'innovazione mediterranea, capace di attrarre interesse, competenze e investimenti. La comunicazione diventa così parte integrante del progetto di sviluppo urbano, contribuendo alla costruzione di un'immagine condivisa e riconoscibile.

In conclusione, il centro storico di Crotone può configurarsi come motore dinamico di sviluppo urbano sostenibile proprio perché luogo di sintesi tra memoria e innovazione. La sua storia, lungi dall'essere un limite, rappresenta una risorsa attiva che, se interpretata con strumenti contemporanei e tradotta in progettualità coerenti e di lungo periodo, può generare crescita economica, coesione sociale e una rinnovata centralità della città nel contesto mediterraneo. ●

GIUSEPPE PIRILLO (CITTADINI LIBERI)

«Crotone, una città a doppio taglio»

Crotone, città a doppio taglio: da una parte il convegno nazionale dell'Ona, solenne e grave, con slide piene di curve epidemiologiche e parole che pesano come macigni — amianto, cancerogeni, Sin di Crotone — dall'altra l'inaugurazione dell'ultima, discutibilissima opera comunale: una bacheca per le affissioni funebri piazzata sotto il porticato del mercato.

Non un simbolo, purtroppo:

proprio una bacheca. Per i morti. Nel primo caso si parla di veleni invisibili, di bonifiche mai partite, di un territorio che da decenni convive con un'eredità tossica. Microfoni seri, toni istituzionali, l'aria composta di chi sa che il problema è enorme e le risposte arrivano col contagocce.

Nel secondo caso, invece, si taglia il nastro a una struttura che sembra aver colto perfettamente lo spi-

rito del tempo: non prevenire la morte, ma organizzare meglio gli annunci.

Il paradosso è quasi poetico. Dentro una sala si discute di come salvare vite, fuori si inaugura una bacheca per ricordare chi non ce l'ha fatta.

Da un lato l'amianto che uccide lentamente, dall'altro il ferro e il plexiglass che lo dichiarano ufficialmente. Una città SIN che, mentre ascolta esperti parlare di salute pubblica, ce-

lebra un'opera che sembra dire: "Nel dubbio, prepariamoci".

E così, sotto il porticato del mercato — luogo di scambio, vita, voci — troneggia l'arredo urbano definitivo: non una fontana, non uno spazio culturale, ma un monumento alla rassegnazione.

A Crotone il futuro è incerto, il presente è contaminato, ma almeno i necrologi avranno finalmente una casa dignitosa. ●

IL MINISTRO TAJANI A REGGIO: LE DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE CIRILLO

Ospitare questo momento di confronto, in una fase così delicata segnata dall'emergenza maltempo, ha rappresentato un segnale concreto di attenzione verso il tessuto economico e produttivo della Calabria». È quanto ha detto il presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo, accogliendo nella Sala Monteleone del Consiglio regionale il vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, «evidenziando ancora una volta come questa sia la casa di tutti i calabresi e dell'intera comunità, anche e soprattutto in occasione di eventi di questa rilevanza».

«Confronto tra istituzioni e imprese per ripartire»

Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte anche i vertici delle agenzie ICE, SIMEST, CDP e SACE, assieme al Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, le associazioni di categoria e numerosi amministratori locali, sono stati illustrati strumenti e opportunità a sostegno delle imprese colpite, in un clima di dialogo diretto tra istituzioni, operatori economici e rappresentanti dei territori. «Mettere in relazione istitu-

zioni, imprese e organismi di supporto significa creare le condizioni per risposte efficaci e per una ripartenza fondata sulla concretezza», ha proseguito Cirillo.

Il Presidente del Consiglio regionale ha quindi sottolineato come «la presenza del Ministro Tajani a Reggio Calabria abbia confermato l'attenzione del Governo nazionale verso la Calabria e verso le difficoltà vissute dalle comunità e dalle imprese, in una fase in cui è fondamentale trasformare l'e-

mergenza in un'occasione di rilancio e fiducia.

L'evento di oggi (lunedì ndr) rappresenta un momento importante per le imprese del nostro territorio, le quali hanno necessità di rialzarsi subito e con vigore dopo i danni ingenti subiti a causa del Ciclone Harry. Da Palazzo Campanella, grazie alla sinergia tra enti e al prezioso supporto di Governo e Regione Calabria, è partito un forte messaggio di resilienza e fiducia», ha concluso Cirillo. ●

IL DEPUTATO FRANCESCO CANNIZZARO SU TAJANI A REGGIO



«Con politica del fare stiamo dando risposte concrete»

Per il deputato e vicecapogruppo di Forza Italia e segretario regionale della Calabria, Francesco Cannizzaro, «con l'incontro-confronto pubblico di ieri (lunedì ndr) abbiamo scritto una bellissima pagina di politica e di democrazia, di filiera istituzionale efficace, funzionale ai cittadini, a chi ci ha eletti per essere rappresentati al meglio».

«Lunedì, con Roberto Occhiuto, Antonio Tajani, la delegazione della Farnesina ed i rappresentanti delle agenzie nazionali di sostegno all'export ICE, SIMEST, CDP e SACE (che hanno messo sul piatto 300 milioni di euro di risorse economiche) abbiamo dato – ha evidenziato – l'ennesima dimo-

strazione di politica del fare, risposte concrete ai territori, a partire dai comuni a finire al singolo, piccolo, privato imprenditore. Abbiamo sempre detto che non avremmo lasciato solo nessuno... E lo stiamo facendo. Senza guardare le appartenenze politiche, Destra o Sinistra. Grazie ad Antonio Tajani e a Forza Italia, la Calabria e le altre regioni colpite dal ciclone Harry avranno tutto il supporto necessario».

«Abbiamo voluto ascoltare le imprese, gli imprenditori, le associazioni di categoria, il mondo produttivo, dando risposta sul posto alle loro domande, alle loro istanze. E infatti le Agenzie per l'Internazionalizzazione e il Sistema Italia sono al lavoro in queste ore – ha proseguito – per mettere a punto un primo

pacchetto di assistenza per il tessuto produttivo colpito dall'emergenza, in continuità con tutte le altre attività messe in atto dal Governo per supportare le zone martorate dalle recenti calamità naturali. Forza Italia con la sua classe dirigente ieri ha dimostrato plasticamente che oltre ad essere visionaria ed a saper programmare interventi e misure importanti, sa anche fronteggiare le emergenze con tempestività e pragmatismo, dando tutto il supporto necessario a cittadini, sindaci, enti pubblici».

«In tal senso – ha aggiunto – la Calabria ha dimostrato di essere in netta controtendenza con il modus operandi del passato, quando ci si limitava semplicemente ad aspettare soluzioni dall'al-

to. Non è un caso, tra le varie azioni messe in campo in queste settimane, che la nostra sia la prima regione in tutto il Paese ad aver creato e già reso operativa la piattaforma online dedicata a enti pubblici, attività produttive e cittadini, per ottenere ristoro per i danni subiti (www.protezionecivilecalabria.it)».

«Mi corre, pertanto, l'obbligo di fare ancora una volta i complimenti al Direttore della Protezione Civile regionale, Domenico Costarella, ed al Presidente Roberto Occhiuto, che hanno saputo gestire l'emergenza alla perfezione. Questa è la Calabria che ci piace – ha concluso l'onorevole Cannizzaro – quella che riesce a distinguersi anche nelle difficoltà». ●

DANNI MALTEMPO

I sindaci Versace e Cagliuso incontrano il Ministro Tajani

Tra i partecipanti all'incontro del vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani con il mondo produttivo calabrese a seguito della recente emergenza maltempo, hanno partecipato sia il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, che il sindaco di Caulonia, Francesco Cagliuso.

Versace, ringraziando il Ministro Tajani, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto e tutti gli intervenuti «a nome dei 97 sindaci dell'area Metropolitana di Reggio Calabria», ha evidenziato come «questo tavolo arriva in un momento particolare, con una convergenza istituzionale che vede coinvolta la deputazione calabrese nazionale, e per questo sottolineo l'impegno dell'onorevole Francesco Cannizzaro che ha fatto da cerniera di collegamento con gli Enti locali ed in particolare con i sindaci».

«Il tavolo di professionisti che avete attivato e messo a disposizione degli imprenditori calabresi e dei Comuni, come metodo di lavoro – ha aggiunto Versace – ritengo sia la migliore soluzione che si poteva dare ai nostri sindaci che devono dare risposte certe ed immediate ai rispettivi territori. Come mio costume vorrei essere pragmatico ed offrire, per il nostro ruolo di Città Metropolitana, la disponibilità dei nostri uffici per fare anche da tramite alle iniziative messe in campo oggi, per la ricostruzione ed i ristori alle tante zone colpite dal ciclone Harry».

«Fortunatamente, oggi siamo qui a contare solo i danni alle cose, per fortuna non ci sono state vittime. La risposta dello Stato, del governo, è stata immediata e concreta, rispetto alle ri-

chieste dei nostri territori, e di questo – ha concluso Versace – occorre darne atto alla Regione».

Il sindaco Cagliuso, accompagnato dagli assessori An-

al comparto dei balneari, chiedendo risorse immediate per consentire il regolare avvio della stagione estiva. È stata, inoltre, annunciata l'apertura della piattaforma

presidente del Consiglio regionale Salvatore Cirillo, ha registrato la partecipazione dei vertici di ICE, SIMEST, CDP e SACE, del presidente della Regione Roberto



tonella Ierace e Maria Campisi, nel corso della riunione ha ribadito la necessità di un sostegno “rapido e concreto” alle imprese locali, con particolare riferimento

della Protezione civile che consentirà anche ai privati, oltre che ai Comuni, di inserire le schede per la richiesta dei primi ristori.

L'incontro, con al centro il

Occhiuto, delle associazioni di categoria e di numerosi amministratori locali. Cirillo ha rinnovato l'impegno dell'Assemblea regionale a sostenere i territori colpiti, assicurando un confronto costante con il Governo e con gli enti competenti per accelerare l'attivazione degli strumenti di rilancio.

In continuità con il lavoro avviato, nella giornata successiva Cagliuso si è recato nuovamente in Cittadella regionale per affrontare le emergenze del territorio, con particolare riferimento all'erogazione dei fondi necessari per gli interventi sul lungomare e su Rupe Maietta. Il tavolo tecnico, voluto da Cirillo, è dedicato ad approfondire le questioni più urgenti legate ai territori colpiti dal ciclone Harry. ●

PER ENTI PUBBLICI, CITTADINI E ATTIVITÀ

Attiva piattaforma per ristoro dei primi danni

È attiva la piattaforma online che consente a Enti pubblici, cittadini privati e titolari delle attività produttive, di compilare le schede per il ristoro dei primi danni subiti dal ciclone "Harry". È quanto si legge in una nota del Dipartimento di Protezione civile della Regione Calabria che, sul proprio sito, indica i vari passaggi da seguire.

Inoltre, si legge in un comunicato, «verrà effettuata una ricognizione degli interventi di riduzione del rischio residuo e dei danni al patrimonio pubblico e privato» per «la definizione di un piano strutturato che sarà oggetto di successivi provvedimenti».

L'INTERVENTO / MARIAELENA SENESE



«La Calabria non ha bisogno di passerelle, ma di azioni incisive e strutturali»

Territori isolati, infrastrutture danneggiate, attività produttive in ginocchio e comunità che si ritrovano, ancora una volta, a fare i conti con paura, disagi e incertezza: sono le ferite lasciate sul territorio dal passag-

gi del ciclone Harry. Ma ciò che è accaduto non può essere liquidato come semplice maltempo. In Calabria ogni evento atmosferico intenso si trasforma in una crisi profonda perché il territorio è fragile, trascurato e privo di una vera strategia di prevenzione. È il risultato di decenni di scelte mancate, di interventi rinviati, di risorse non spese o spese male. A pagare il conto più salato sono sempre gli stessi: lavoratrici e lavoratori che vedono compromessa la propria sicurezza, il proprio reddito e spesso il proprio posto di lavoro; precari e stagionali che rischiano di essere i primi a restare senza tutele. Sono necessari aiuti concreti per sostenere famiglie e imprenditori. Dopo l'arrivo in Calabria di esponenti del governo nazionale, dal ministro Musumeci al sottosegretario Sbarra, fino al vicepremier Salvini, c'è bisogno di passare dalle parole



ai fatti. La Calabria non ha bisogno di passerelle, ma di azioni incisive e strutturali. Come organizzazione sindacale chiediamo che il Governo attivi senza indugi il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea. È uno strumento pensato

proprio per sostenere territori e comunità colpite da gravi calamità naturali, già utilizzato in altre aree del Paese colpite da eventi alluvionali. Non utilizzarlo significherebbe lasciare soli lavoratori, famiglie e imprese calabresi, scaricando ancora una volta il costo del disastro sui più deboli. Allo stesso tempo, è necessario aprire un intervento strutturale con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per finanziare un piano straordinario di difesa del suolo, messa in sicurezza delle infrastrutture e protezione delle coste. La BEI non serve a tamponare l'emergenza, ma a creare lavoro stabile, cantieri sicuri, opere durature. È questa la strada per difendere occupazione e futuro.

La Calabria è uno dei territori più fragili d'Italia sotto il profilo idrogeologico. Secondo il Rapporto Ispra 2024 sul dissesto in Italia, tutti i 404 comuni calabresi risultano in-

teressati da fenomeni franosi: un unicum a livello nazionale. Oltre 180.000 cittadini vivono in aree a rischio frana o alluvione, di cui 52.000 in zone a pericolosità elevata o molto elevata (P3 e P4). Sono più di 25.000 gli edifici localizzati in aree esposte a rischio idrogeologico e oltre il 90% del territorio regionale è classificato come ad alto rischio di frane, alluvioni ed erosione costiera. Il ciclone Harry ha confermato la fragilità del territorio: fiumi esondati, strade cancellate, frane in movimento, quartieri e attività economiche in ginocchio, tratti di costa divorati dal mare. Il Governo nazionale deve mettere a disposizione della Calabria i fondi necessari per la ricostruzione e per la mitigazione del rischio e la Regione deve avere la capacità di trasformare rapidamente le risorse in cantieri concreti e in maggiore resilienza del territorio. Serve una vera strategia regionale di adattamento climatico, fondata sulla pianificazione dei bacini idrografici, sulla manutenzione strutturale del territorio, sulla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, sul recupero delle spiagge e su una revisione seria dei piani urbanistici che continuano a consentire costruzioni in aree ad alto rischio. Il ciclone Harry è un avvertimento politico chiaro: continuare a rinviare significa condannare la Calabria a nuovi disastri e nuovi costi sociali. Come UIL Calabria, non accetteremo che, passata l'attenzione mediatica, tutto torni come prima. La sicurezza del territorio è una questione di lavoro, di diritti e di giustizia sociale. ●

(Segretaria generale
Uil Calabria)

PARTITO UN SERVICE PER AIUTARE LE REGIONI COLPITE DAL MALTEMPO

Il Lions International guarda con attenzione ai danni della Calabria

ARISTIDE BAVA

Il Governatore del Distretto Lions 109 ya, il reggino Pino Naim, si è incontrato unitamente a molti past governatori del Distretto (Calabria, Campania Basilicata) con il Direttore Internazionale dell'importante Associazione, Niels Schneckner. Tra le altre problematiche discusse si è affrontato «il ruolo dei PDG nell'attuale contesto Associativo, ed è stato un primo importante incontro dopo una recente delibera, del Congresso Distrettuale, della modifica statutaria che ha istituzionalizzato la Consulta dei Past Governatori».

L'occasione è stata importante, per Pino Naim, anche per mettere a fuoco la necessità che la struttura dell'LCIF, considerata il "braccio operativo" del Lions international, si occupi in qualche modo dei pesanti danni che si sono registrati in Calabria e in Sicilia a causa delle recenti mareggiate. A questo proposito, i due responsabili distrettuali della Lcif, Alba Capobianco e Luigi Mirone, si stanno attivando per garantire contributi da parte dei Lions attraverso un programma che sostiene le attività di service dei Lions che forniscono assistenza immediata e/o a lungo termine per i soccorsi alle vittime di disastri naturali. In questa ottica è partito in questi giorni un service dal titolo "Una luce nella tempesta" per portare aiuti concreti alle comunità di Calabria, Sicilia e Sardegna colpite dal ciclone Harry. Sembra anche che, a fine febbraio, sarà in Calabria, ospite del Governatore Pino Naim, a Reggio Calabria, il Presidente Internazionale

Lcif, Fabricio Oliveira. I vertici internazionali del Lions International, insomma, guardano con attenzione al Distretto. Intanto, in occa-

strategico poliennale del distretto, degli interventi proattivi, unificanti, di coesione e ricucitura delle tensioni e dei contrasti.

recentemente in Calabria, Sicilia e Sardegna. Con Pino Naim all'importante incontro erano presenti i responsabili del suo staff al comple-



sione dell'incontro con Niels Schneckner, il direttore Internazionale dopo aver precisato che la sua visita in Italia rientra nei suoi compiti istituzionali e nell'attività di sostegno ai distretti, ha voluto evidenziare che i Lions hanno proprio nei Past Governatori che sono veri e propri mentori dei Clubs, delle zone, della circoscrizioni e dell'intero distretto un punto ottimale di riferimento. E, tra l'altro, a prescindere dalla formalizzazione della consulta, ha detto Schneckner, la sede internazionale affida ai PDG il compito di ambasciatori del Global Action Team, di talent scout dei futuri officer, di responsabili della costruzione del piano

Queste azioni presuppongono un dialogo tra i Past governatori, il supporto della loro preparazione, della formazione e dell'esperienza accumulata negli anni di servizio. Schneckner ha, quindi, ascoltato i singoli PDG, fornendo risposte ampie, indicando gli obiettivi internazionali, la crescita associativa, il benessere dei soci nei club, la sempre maggiore efficacia del servizio umanitario e l'esigenza di promuovere la raccolta fondi per la Fondazione internazionale. Un fattore, questo, molto importante anche alla luce della possibilità della Fondazioni Internazionale di intervenire in vicende disastrose come quelle che si sono verificate

to (Marco Santoro, Demetrio Aiello e Antonio Gallella) ma anche autorevoli past governatori del Distretto come Francesco Scarpino, Francesco Capobianco, Antonio Marte. Emilio Cirillo, Vittorio Del Vecchio, Gianfranco Sava, Paolo Gattola, Tommaso Di Napoli, Francesco Accarino e il responsabile Distrettuale G.L.T (Global leadership team), Rodolfo Trotta. Il Governatore Pino Naim ha espresso la sua soddisfazione per l'incontro con il Direttore Internazionale Lions e soprattutto per l'attenzione che in questo momento il Lions International sta riservando al Distretto meridionale e soprattutto alla Calabria. ●

L'INTERVENTO / ROSARIO SERGI



«Rottamazione quinquies, un'opportunità da valutare»

La cosiddetta rottamazione quinquies, introdotta con l'ultima legge di Bilancio, consente ai contribuenti di regolarizzare cartelle esattoriali relative al periodo 2000-2023 pagando il solo debito originario, con interessi ridotti al 3% annuo e senza applicazione di sanzioni.

Per i carichi di natura statale, l'adesione alla rottamazione quinquies è fissata al 30 aprile, con la possibilità di rateizzazione fino a un massimo di 54 rate bimestrali distribuite nell'arco di nove anni.

La vera novità, tuttavia, riguarda gli enti territoriali. La norma attribuisce infatti a Regioni e Comuni la facoltà — e non l'obbligo — di introdurre proprie forme di definizione agevolata per tributi ed entrate di competenza, comprese quelle già oggetto di accertamento o di contenzioso. Imu, Tari e, più in generale, le entrate patrimoniali possono rientrare nel perimetro della rottamazione quinquies, a condizione che ciascun ente approvi un apposito regolamento e garantisca il rispetto degli equilibri di bilancio.

A nostro giudizio, l'eventuale adesione del Comune di Platì alla rottamazione quinquies potrebbe rappresentare uno strumento utile per alleggerire il bilancio comunale da un consistente "magazzino" di crediti accertati ma di difficile esigibilità.

Dal punto di vista tecnico, la legge di Bilancio fissa alcuni paletti chiari. Il regolamento comunale dovrà prevedere un termine di adesione non inferiore a 60 giorni dalla pubblicazione e potrà stabilire l'esclusione o la riduzione di interessi e sanzioni. Le misure dovranno essere coerenti con i principi costituzionali in materia tributaria e con la sostenibilità finanziaria

dell'ente, con particolare attenzione ai crediti di difficile riscossione.

Si potrebbe inoltre ipotizzare una adesione parziale al provvedimento, limitando ad esempio la rateizzazione ai contribuenti che non hanno versato quanto dovuto per Imu e tassa sui rifiuti (Tari). Per tali imposte, si potrebbe prevedere l'azzeramento di sanzioni e interessi, in linea con la normativa nazionale, incentivando la riscossione per il Comune e, al tempo stesso, andando incontro ai cittadini che negli ultimi anni hanno dovuto affrontare gravi difficoltà economiche legate all'aumento dell'inflazione e alla perdita di potere d'acquisto dei salari.

Si tratta, in definitiva, di un tema che merita una discussione approfondita e responsabile, coinvolgendo tutte le forze politiche, la Giunta municipale e il Consiglio Comunale.

La cosiddetta rottamazione quinquies, introdotta con l'ultima legge di Bilancio, consente ai contribuenti di regolarizzare cartelle esattoriali relative al periodo 2000-2023 pagando il solo debito originario, con interessi ridotti al 3% annuo e senza applicazione di sanzioni. Per i carichi di natura statale, l'adesione alla rottamazione quinquies è fissata al 30 aprile, con la possibilità di rateizzazione fino a un massimo di 54 rate bimestrali distribuite nell'arco di nove anni.

La vera novità, tuttavia, riguarda gli enti territoriali. La norma attribuisce infatti a Regioni e Comuni la facoltà — e non l'obbligo — di introdurre proprie forme di definizione agevolata per tributi ed entrate di competenza, comprese quelle già oggetto di accertamento o di contenzioso. IMU, TARI e, più in generale, le entrate patrimoniali possono rientrare nel perimetro

della rottamazione quinquies, a condizione che ciascun ente approvi un apposito regolamento e garantisca il rispetto degli equilibri di bilancio.

A nostro giudizio, l'eventuale adesione del Comune di Platì alla rottamazione quinquies potrebbe rappresentare uno strumento utile per alleggerire il bilancio comunale da un consistente "magazzino" di crediti accertati ma di difficile esigibilità.

Dal punto di vista tecnico, la legge di Bilancio fissa alcuni paletti chiari. Il regolamento comunale dovrà prevedere un termine di adesione non inferiore a 60 giorni dalla pubblicazione e potrà stabilire l'esclusione o la riduzione di interessi e sanzioni. Le misure dovranno essere coerenti con i principi costituzionali in materia tributaria e con la sostenibilità finanziaria dell'ente, con particolare attenzione ai crediti di difficile riscossione.

Si potrebbe inoltre ipotizzare una adesione parziale al provvedimento, limitando ad esempio la rateizzazione ai contribuenti che non hanno versato quanto dovuto per Imu e tassa sui rifiuti (Tari). Per tali imposte, si potrebbe prevedere l'azzeramento di sanzioni e interessi, in linea con la normativa nazionale, incentivando la riscossione per il Comune e, al tempo stesso, andando incontro ai cittadini che negli ultimi anni hanno dovuto affrontare gravi difficoltà economiche legate all'aumento dell'inflazione e alla perdita di potere d'acquisto dei salari.

Si tratta, in definitiva, di un tema che merita una discussione approfondita e responsabile, coinvolgendo tutte le forze politiche, la Giunta municipale e il Consiglio Comunale. ●

(Consigliere Nazionale del Partito Repubblicano Italiano e già Sindaco di Platì)

È IL PRIMO ITINERARIO TURISTICO ESPERIENZIALE

Un itinerario turistico esperienziale dedicato al Bergamotto di Reggio Calabria che mette a sistema filiera agricola, cultura e accoglienza per una nuova strategia di marketing territoriale. È questo l'obiettivo de La Via del Bergamotto, presentata alla Camera di Commercio di Reggio Calabria. All'iniziativa hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni di categoria e gli operatori, che hanno espresso al Presidente il loro apprezzamento per la capacità di delineare interventi innovativi, capaci al tempo stesso di tradursi in percorsi concreti e buone pratiche per lo sviluppo del territorio.

L'iniziativa, promossa dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria con la collaborazione tecnica di Isnart – Istituto Nazionale Ricerche Turistiche e culturali, rappresenta il risultato di un percorso di valorizzazione

Ecco “La Via del Bergamotto”

avviato in occasione dell'ultima edizione di “Bergarè”. L'obiettivo è trasformare la vocazione produttiva agricola in un'offerta turistica strutturata, capace di attrarre visitatori durante tutto l'anno attraverso esperienze dirette nelle aziende, percorsi culturali e degustazioni enogastronomiche.

“La Via del Bergamotto” non è solo un percorso geografico, ma un modello di collaborazione che vede protagonisti gli agricoltori, i trasformati, gli operatori turistici e le istituzioni culturali.

Durante l'evento, il presidente della Camera di Commercio, Antonino Tramontana, ha sottolineato come l'itinerario rappresenti un modello dinamico aperto a nuove proposte esperienziali; uno strumento che cresce progressivamente e che di-



MUSEO DEL MARE A REGGIO, IL SINDACO F.F. BATTAGLIA

«Sarà parte integrante dello skyline della città»

Il Museo del Mare non rappresenta soltanto un progetto culturale, ma anche un volano economico e sociale. Attorno a questo cantiere si costruirà un futuro di prospettiva, una nuova economia legata alla cultura e al turismo». È quanto ha detto il sindaco f.f. di Reggio, Domenico Battaglia, visitando il cantiere del Museo del Mare, assieme all'assessore con delega alla realizzazione dell'opera, Carmelo Romeo e al capo di gabinetto Antonio Ruvolo.

«È un passo gigantesco per la città, e noi dobbiamo continuare a seguire con attenzione e determinazione il completamento dei lavori. Questa opera diventerà parte integrante dello skyline di Reggio – ha detto ancora il sindaco ff – e siamo certi che la scelta di realizzarla sia stata lungimirante. Continueremo a sostenere il progetto con convinzione, fino alla sua piena realizzazione».

«Le demolizioni sono ormai alle spalle – ha dichiarato l'assessore Carmelo Romeo – e oggi il lavoro è orientato a consegnare alla città un'area finalmente pronta per una nuova funzione urbana. Qui non si parla solo di un cantiere, ma di una scelta di sviluppo che cambia il fronte mare e rafforza il ruolo di Reggio nel Mediterraneo. È questo il passaggio che consente al progetto di prendere forma, con l'avvio delle strutture del Centro delle Culture del Mediterraneo Gianni Versace». ●

venta cornice di riferimento flessibile per la messa in rete delle eccellenze del nostro territorio.

«Abbiamo già riaperto i termini per raccogliere le adesioni al progetto da parte di ulteriori produttori e trasformati di bergamotto – ha dichiarato il presidente Tramontana –. Per il 2026, la Camera sarà impegnata ad accompagnare le imprese nel miglioramento e nella strutturazione delle esperienze turistiche, per sostenere la vocazione turistica e quella agrumicola del territorio reggino, rafforzando le connessioni tra le due filiere, offrendo al turista la possibilità di scoprire il Bergamotto non solo come prodotto, ma come racconto identitario di una intera area metropolitana».

Secondo Daniele Donnici di Isnart, il Bergamotto rappresenta un formidabile volano per i piccoli comuni dell'areale di coltivazione, molti

dei quali vantano un alto potenziale turistico ancora inespresso.

“La Via del Bergamotto” si pone, dunque, come lo strumento operativo per intercettare nuovi flussi, favorire la destagionalizzazione e generare ricadute economiche concrete per la filiera.

Nel corso della mattinata è stata presentata anche un'ulteriore iniziativa volta a valorizzare il bergamotto quale eccellenza produttiva in un ideale “itinerario del gusto”, con la presentazione delle «Ricette di Bergarè». Si tratta di una raccolta di preparazioni d'autore nate dalla collaborazione con chef e pasticceri locali durante l'ultima edizione dell'omonimo evento con un duplice obiettivo: incentivare il consumo del frutto fresco nelle famiglie e consolidare il ruolo del Bergamotto come ingrediente d'elezione della gastronomia reggina di qualità. ●

L'APPELLO PER RIPORTARE L'EVENTO DI LAMEZIA AI FASTI DI UN TEMPO

Confesercenti rilancia la Fiera Agricola di Sambiasse

Riportare la Fiera agricola di Sambiasse ai fasti di un tempo come sfida di identità e sviluppo: è l'obiettivo indicato da Confesercenti Lamezia, che richiama la Fiera di San Biagio come uno dei simboli della storia economica, agricola e religiosa del territorio lamezino.

Secondo le origini storiche della fiera, collocate tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Seicento, i monaci Carmelitani, con il consenso della casata dei Caracciolo, avviarono un mercato diventato nel tempo punto di riferimento per la civiltà contadina della piana.

Nata come luogo di scambio di animali da lavoro e prodotti agricoli, la fiera viene descritta come momento di comunità e devozione, legato alla celebrazione di San

Biagio, venerato il 3 febbraio. Non bisogna dimenticare anche la ripresa, nel



1924, della benedizione del raccolto e della piana voluta dall'arciprete Alfonso Genovese, e che nel secondo dopoguerra, accanto alla fiera tradizionale, nacque la Fiera Agricola, pensata per promuovere innovazioni e

tecnologie per il lavoro nei campi.

Secondo Confesercenti, quel

modello di tradizione e sviluppo economico ha resistito fino alla metà degli anni Novanta, poi scelte amministrative e mancanza di visione avrebbero portato alla chiusura della Fiera Agricola e al progressivo declino del-

la Fiera di San Biagio, "ridotta oggi a un mercato ordinario". Da qui la richiesta di invertire la rotta con una progettualità condivisa con associazioni di categoria, mondo agricolo, imprese - in particolare femminili e giovanili - e istituzioni locali.

L'appello è firmato da Angela Andricciola, responsabile Imprenditoria Femminile Confesercenti Lamezia Terme, che propone di far tornare la Fiera una vetrina dell'agricoltura calabrese, delle produzioni di qualità e dell'innovazione, in grado di generare opportunità economiche, occupazionali e turistiche. "Restituire dignità e centralità" alla Fiera Agricola di Sambiasse, conclude, significa restituire identità a un territorio e cogliere un'occasione che non può più essere persa. ●

VILLA SAN GIOVANNI, FI DEPOSITA INTERROGAZIONE SU DISSERVIZI IDRICI

«Basta silenzi, risposte in Consiglio»

L'acqua continua a mancare" e le risposte arrivano "col contagocce": con queste motivazioni i consiglieri comunali di minoranza di Forza Italia a Villa San Giovanni hanno depositato una nuova interrogazione consiliare per fare chiarezza sullo stato critico del servizio idrico comunale, sui mancati riscontri alle precedenti interrogazioni e sul forte ritardo nell'invio delle bollette dell'acqua relative al 2023.

Il documento è firmato dai consiglieri Marco Santoro, Filippo Lucisano, Daniele

Siclari, Stefania Calderone e Domenico De Marco.

Nel comunicato si parla di una situazione "insostenibile", con interruzioni idriche frequenti, spesso anche durante il giorno, che incidono sulla vita delle famiglie, sulle attività commerciali e sui servizi. La minoranza chiede all'Amministrazione dati e relazioni tecniche, sottolineando il diritto dei cittadini a conoscere quanta acqua viene acquistata da Sorical, quanta arriva effettivamente nelle case, quanta viene fatturata e quanta si perde lungo la rete.

A rendere il quadro più grave, viene evidenziato, è anche il recapito solo recente degli avvisi di pagamento dell'utenza idrica 2023, con ricadute economiche e disorientamento, soprattutto in assenza di una rendicontazione trasparente dei consumi e dei criteri di calcolo. I consiglieri definiscono "paradossale" che, a fronte di una città con meno residenti rispetto al passato e con quantitativi forniti da Sorical ritenuti "almeno sulla carta" sufficienti, persistano disservizi così pesanti.

Secondo Forza Italia il pro-

blema sarebbe "interno", legato a perdite diffuse sulla rete presenti da oltre tre anni e mai affrontate con interventi strutturali risolutivi. Con l'interrogazione la minoranza chiede risposte puntuali sulle ragioni dei ritardi delle bollette, dati "certi e verificabili" e soprattutto interventi concreti con tempi chiari per garantire un servizio idrico continuo. La richiesta finale è che la risposta venga fornita direttamente in Consiglio comunale, accompagnata da una relazione tecnica dettagliata e da un cronoprogramma degli interventi. ●

VIOLENZA GIOVANILE, LA PEDAGOGISTA RENZO

«Senza responsabilità e conseguenze educative cresce l'impunità»

L'aumento degli episodi di violenza giovanile che stanno segnando anche il territorio non è, secondo la pedagoga Teresa Pia Renzo, un'emergenza improvvisa ma l'esito di una scelta: togliere ai comportamenti ogni conseguenza reale. Quando il sistema educativo e giuridico rinuncia a chiedere responsabilità, avverte, genera impunità e finisce per normalizzare la violenza, trasformandola in "metodo".

Renzo inserisce il tema in un quadro europeo riaperto dalla scelta della Svezia di abbassare l'età della responsabilità penale da 15 a 13 anni, decisione che riporta al centro una domanda che in Italia, sostiene, continua a essere elusa: chi risponde dei comportamenti gravi messi in atto dai minori.

Secondo la pedagoga, il messaggio che passa ai ragazzi è "chiaro e pericoloso": si può agire senza temere conseguenze, perché in Italia il minore non risponde

penalmente e, nella maggior parte dei casi, "non risponde nessuno". Un vuoto normativo ed educativo che, aggiunge, diventa un incentivo

ste quando lo Stato promette integrazione ma non offre strumenti, regole e prospettive, ma non può diventare la giustificazione automatica



LA PEDAGOGISTA TERESA PIA RENZO

implicito alla trasgressione e alla violenza.

Renzo contesta anche l'idea di attribuire ogni episodio al disagio sociale, definendola una scorciatoia che deresponsabilizza tutti: il disagio esi-

per comportamenti estremi anche di ragazzi inseriti nei contesti scolastici e sociali.

Se un minore non può rispondere penalmente, la responsabilità educativa deve ricadere in modo chiaro su

chi ne è garante, a partire dalla famiglia: non come punizione, ma come assunzione di ruolo educativo. Per Renzo, un genitore che difende a prescindere e nega l'errore contribuisce a costruire adulti "senza limiti".

Sul tema della sicurezza a scuola, la pedagoga osserva che strumenti come i metal detector possono avere un valore preventivo immediato, ma rappresentano soprattutto l'ammissione di un fallimento più profondo, educativo, familiare e legislativo. Da qui la richiesta di una svolta normativa che ripristini il "principio di conseguenza", perché regole chiare e responsabilità definite possono funzionare da deterrente senza criminalizzare i minori.

"La responsabilità non nasce a 18 anni ma si costruisce nel tempo, attraverso regole, coerenza e conseguenze", conclude Renzo, sostenendo che senza limiti non c'è educazione e senza responsabilità non c'è convivenza. ●

APERTURA TRE GIORNI A SETTIMANA A PALAZZO FERRARI

A Cosenza riparte lo Spazio Europa

Riparte l'attività dello Spazio Europa del Comune di Cosenza, ubicato al terzo piano di Palazzo Ferrari, con l'impulso dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Franz Caruso e dall'assessore ai rapporti con l'Unione Europea Veronica Buffone.

Il coordinatore del Centro di Informazione europea del Comune di Cosenza, prof. Franco Mollo, ha reso noti

giorni e orari di apertura dello sportello: tre giorni a settimana, il lunedì dalle 15.00 alle 18.00, mentre il mercoledì e il venerdì l'apertura è prevista dalle 10.30 alle 12.30.

Lo Spazio Europa mira soprattutto a promuovere la mobilità giovanile in Europa, offrendo opportunità di formazione, lavoro, volontariato e crescita personale attraverso programmi finanziati dall'Unione Europea,

come Erasmus, il Corpo Europeo di Solidarietà e i tirocini presso le istituzioni europee.

Per il sindaco Caruso la ripartenza dello sportello e della rete Eurodesk conferma l'attenzione dell'Amministrazione ai programmi di sviluppo dell'Unione Europea e alle politiche di programmazione comunitaria, con l'obiettivo di interagire con i cittadini e rafforzare la

consapevolezza della comune appartenenza europea.

Tra i servizi previsti, lo Spazio Europa intende fornire consulenza, assistenza e orientamento su come accedere alle opportunità disponibili, sia in presenza sia da remoto, includendo aiuto nella redazione del curriculum, preparazione a bandi e concorsi e supporto personalizzato tramite moduli online. ●

GIOCO PUBBLICO, CONFRONTO TRA ISTITUZIONI SU REGOLE E CONTROLLI

Ha fatto tappa, a Palazzo De Nobili di Catanzaro, l'incontro "In nome della Legalità – Senza regole non c'è gioco sicuro", promosso da Codere Italia, concessionario del gioco pubblico legale.

L'iniziativa è stata patrocinata dalla Città di Catanzaro e rientra in un percorso di confronto istituzionale avviato a livello nazionale per favorire momenti di dialogo tra amministrazioni, enti di controllo, forze dell'ordine e operatori autorizzati sul settore.

Al tavolo di confronto sono intervenuti il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita, il direttore regionale Calabria dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) Antonio Di Noto, il vicepresidente della Regione Calabria Filippo Mancuso, il maggiore Cosimo Nacci del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza, il viceprefetto vicario Vito Turco, il senatore Fausto Orsomarso e il deputato Andrea Gentile (entrambi in collegamento da Roma) e Marco Zega, direttore Affari Istituzionali e Sviluppo Business di Codere Italia. A moderare l'incontro il giornalista Filippo Coppoletta.

Nel suo intervento, il direttore regionale ADM, Di Noto, ha ricordato che «solo il gioco lecito offre un ecosistema garantito da regole chiare, con tutele per i giocatori e strumenti per rendere l'esperienza di gioco sicura e controllata, sia online sia nelle sale. Il sistema di controllo dell'Agenzia si basa su investimenti tecnologici e sul lavoro quotidiano svolto in sinergia con le Forze di Polizia, dall'oscuramento dei siti illegali al contrasto al gioco minorile, fino al controllo tecnico sugli apparecchi, spesso oggetto di alterazioni da parte della criminalità organizzata».

Sul piano normativo, il deputato Andrea Gentile,

A Catanzaro riflessioni con "In nome della legalità"

membro della Commissione Affari Costituzionali, ha sottolineato che «la legalità nel settore del gioco pubblico non è un tema astratto ma una questione concreta

Sul fronte dei controlli economico-finanziari, il maggiore Cosimo Nacci ha evidenziato l'impegno operativo sul territorio: «l'azione della Guardia di Finanza è orien-

zo di industria italiana, con migliaia di addetti, e richiede regole moderne e condivise, capaci di rafforzare la tutela del giocatore e dei minori e di rendere più efficace il contrasto al gioco illegale, che alimenta evasione e fenomeni criminali». Orsomarso ha inoltre sottolineato l'importanza di un confronto pubblico stabile tra istituzioni e stakeholder per costruire un equilibrio tra tutela sociale e certezza normativa, ricordando che «dove non c'è gioco legale cresce il gioco illegale».

Marco Zega, direttore Affari Istituzionali e Sviluppo Business di Codere Italia, ha evidenziato la dimensione territoriale del confronto e il quadro in evoluzione del settore: «la tappa calabrese di 'In nome della Legalità' rappresenta un momento importante di confronto anche per il territorio. Dopo l'avvio del riordino del gioco online, resta da affrontare il tema del gioco fisico, presente nelle città, che garantisce occupazione e rappresenta un presidio diffuso di legalità. È necessario lavorare insieme alle istituzioni locali, alle ASL e agli operatori per costruire un equilibrio tra tutela sociale, legalità e sviluppo economico. La presenza degli operatori del gioco legale sul territorio può essere un alleato concreto nella prevenzione del gioco patologico e nel contrasto all'illegalità».

Nel corso dell'incontro è stata infine richiamata la necessità di una collaborazione stabile tra istituzioni, forze dell'ordine, autorità di controllo e operatori autorizzati, a tutela della trasparenza e della tracciabilità del sistema. ●



che riguarda la tutela dei cittadini, la prevenzione delle dipendenze, la sicurezza dei territori e la difesa delle entrate dello Stato». Gentile ha aggiunto che «il gioco legale va difeso con norme equilibrate e strumenti moderni di controllo, perché è l'unico argine credibile contro l'illegalità, l'usura e il gioco minorile».

Il vicepresidente Mancuso, ha rimarcato come il rispetto delle regole e l'efficacia dei controlli rappresentino una condizione essenziale: «il gioco legale può essere considerato una risorsa per il Paese solo se accompagnato da regole prestabilite chiare ma soprattutto da controlli efficaci che garantiscano l'applicazione e il rispetto delle regole».

tata a tutelare il monopolio statale del gioco e gli operatori onesti, contrastando le forme di offerta illegale e le infiltrazioni criminali. Solo nel 2025, nella provincia di Catanzaro, sono stati eseguiti 31 interventi, verbalizzati 58 soggetti e accertate basi imponibili sottratte a tassazione per oltre 4,5 milioni di euro, con un'imposta evasa superiore a 1 milione di euro ai fini del Preu. L'obiettivo è proteggere i giocatori, le fasce più deboli e l'erario, garantendo che il comparto legale resti distinto e riconoscibile rispetto a ogni circuito irregolare».

Il senatore Fausto Orsomarso ha richiamato il tema del riordino e del ruolo del gioco legale come presidio di legalità: «il gioco legale è un pez-

OGGI E DOMANI A REGGIO CALABRIA

Al via il Calabrie Fes Festival

Prende il via oggi, a Reggio Calabria, allo Spazio Open, il Calabrie Fes, promosso dall'Osservatorio Da Sud, insieme a Spazio Open, Med Media e al quotidiano culturale CULT – Cultandsocial.it, media partner dell'iniziativa.

È un progetto che prende forma in una terra segnata da fragilità strutturali, ma anche da una diffusa capacità di resistenza civile, sociale e culturale. “Nato dall'impegno dell'associazione Caba-lovo – spiega Gianni Votano, portavoce dell'Osservatorio da Sud – il Festival è pensato come un laboratorio permanente di idee, al fine di costruire nuovi strumenti di lettura delle criticità del nostro tempo, unendo pensiero e azione, dimensione locale e sguardo globale”.

Il Calabrie Fes Festival è strutturato in tre sessioni tematiche annuali – Filosofia, Economia e Storia, da cui l'acronimo FES – con l'obiettivo di affrontare le grandi questioni della contemporaneità attraverso un approccio integrato e accessibile, ispirato al pensiero complesso di Edgar Morin.

La seconda sessione dedicata all'Economia è in programma dal 23 al 25 giugno 2026 a Reggio Calabria, mentre la terza sessione, dedicata alla Filosofia, è prevista dal 22 al 24 settembre 2026. Un percorso pensato per accompagnare il pubblico lungo tutto

l'anno, intrecciando analisi, memoria e visioni.

Accanto al Festival, l'Osservatorio Da Sud ha già avvia-

to alla Storia, si svolgerà il 4 e 5 febbraio 2026 presso Spazio Open, in via Filippini 23 a Reggio Calabria, in coinci-

gione, lasciando tracce ancora visibili nel presente.

Ad aprire la prima giornata, alle ore 17.30, sarà Gino Mirocle Crisci, già rettore dell'Università della Calabria, con l'intervento “La storia geologica della Calabria e il sisma del 1783”. Crisci è stato professore ordinario di Petrografia, Mineralogia e Petrologia, direttore di Dipartimento e preside di Facoltà, oltre che promotore di numerose conferenze nazionali e internazionali sui temi del rischio geologico e vulcanico.

Alle ore 19.15 interverrà Daniel Cundari con “Una catastrofe psicocosmica e la parola tellurica”. Poeta, scrittore e performer plurilingue, Cundari è attivo sulla scena culturale internazionale ed è fondatore della Piccola Biblioteca di Cuti a Rogliano, nel Parco nazionale della Sila.

La seconda giornata si aprirà alle ore 17.30 con l'intervento di Maria Barillà, dal titolo “La ‘provvida sventura’ e il passato che non passa: i terremoti del 1783 tra aspirazioni riformistiche e persistenze”. Storica free-lance e allieva di Angelo D'Orsi, Barillà ha collaborato con Antonio Nicaso e Nicola Gratterer ed è coautrice di importanti studi sulla storia sociale e criminale della Calabria. ●

IN COLLABORAZIONE CON

OSSERVATORIO DA SUD

PRESENTA

CALABRIE FES FESTIVAL

FILOSOFIA ECONOMIA STORIA

SESSIONE STORIA

4-5 FEBBRAIO 2026

SPAZIO OPEN

VIA FILIPPINI 23 | REGGIO CALABRIA

LO SPARTIACQUE DELLA CALABRIA: IL 1783 E I GRANDI TERREMOTI

4 Febbraio ore 17.30

La Storia geologica della Calabria e il sisma del 1783

a cura di **Gino Mirocle Crisci**

Già Professore ordinario di Petrografia, Mineralogia e Petrologia, Direttore del Dipartimento di Biologia, Ecologia, Scienze della Terra, Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università della Calabria (2006 - 2012), Rettore Università della Calabria (2013 - 2019). Promotore di conferenze nazionali e internazionali su problematiche inerenti il rischio vulcanico, divulgatore scientifico appassionato.

4 Febbraio ore 19.15

Una catastrofe psicocosmica e la parola tellurica

a cura di **Daniel Cundari**

È poeta, scrittore e performer plurilingue, molto apprezzato all'estero: dalla Cina al Messico, dalla Spagna a Cuba, dalla Francia alla Serbia. Tra i riconoscimenti i premi Lerici Rea, Geni de Letteratura, Penelope d'Oro, Premio Metastasio, Premio Roubilhon. È fondatore della Piccola Biblioteca di Cuti a Rogliano, nel parco nazionale della Sila in provincia di Cosenza.

5 Febbraio ore 17.30

La "provvida sventura" e il passato che non passa: i terremoti del 1783 tra aspirazioni riformistiche e persistenze.

a cura di **Maria Barillà**

È ricercatrice storica appassionata e profonda, è stata allieva dello storico Angelo D'Orsi dell'Università degli Studi di Torino, già collaboratrice del Prof. Antonio Nicaso e del Dott. Nicola Gratterer contribuendo alla ricerca scientifica di molti loro saggi. Tra le sue pubblicazioni: M. Barillà, Per una apologia del "mestiere di storico" la storiografia come pratica scientifica, in: J. Kralic, D. J. Pincus, et al., Collected papers International Conference, Editor Vitale Lunov and Maxim Lepskyj, 2020 e poi: A. Nicaso, M. Barillà, V. Amadeo, Quando la "hidrangheta" scoprì l'America, 1880-1995. Da Santo Stefano d'Aspromonte a New York, una storia di affari, crimini e politica, Milano, Mondadori, 2019.

to iniziative concrete come il progetto di microfinanza “Tracciare la rotta”, contro la violenza economica di genere, realizzato con MAG delle Calabrie e la Piccola Opera Papa Giovanni – CAV Angela Morabito.

La prima sessione, dedicata

denza con l'anniversario dei grandi terremoti del 1783.

Il titolo scelto, “Lo spartiacque della Calabria: il 1783 e i grandi terremoti”, richiama un evento che ha segnato non solo la morfologia del territorio, ma anche la storia culturale e sociale della re-

DOMANI AL TAU DELL'UNICAL

Martina Colombari in “Venerdì 13”



Domani sera, alle 21, al Teatro Auditorium Unical, in scena Martina Colombari in “Venerdì 13”, brillante commedia diretta da Roberto Ciufoli.

L'evento rientra nell'ambito della collaborazione con la rassegna Rende Teatro Festival. La vicenda ruota attorno a Gia-

como (Gianmarco Cro) e Alice (Martina Colombari), una coppia che si prepara a una tranquilla cena con amici. Ma l'arrivo inatteso dell'amico Vincenzo (Federico Maria Isaia), sconvolto dalla notizia del presunto incidente aereo in cui sarebbe rimasta coinvolta la moglie, trasforma la serata in una girandola di tensione e comicità. Mentre attendono aggiornamenti, i padroni di casa scoprono di aver vinto

il Superenalotto, proprio in quel fatidico venerdì 13: nel tentativo di mascherare la propria gioia, la storia si snoda tra situazioni imprevedibili e paradossali, che alimentano il ritmo comico dello spettacolo. Il prossimo appuntamento è l'8 febbraio, alle 18.30, con Gianluigi Nuzzi in “La fabbrica degli innocenti”, mentre il 12 febbraio sarà la volta de “L'etica del Viandante” di Umberto Galimberti. ●

OGGI ALL'ISTITUTO RIGHI DI REGGIO

Il convegno “La Comunità e la città”

Questa mattina, a Reggio, nell'Aula Magna dell'Istituto “Augusto Righi”, gli studenti del Polo Tecnico Professionale “Righi-Boccioni-Fermi”, diretto dalla professoressa Anna Maria Cama, relazioneranno nel convegno dal titolo “La Comunità e la Città”.

All'evento sono stati invitati il sindaco ff di Reggio Calabria e l'assessore alla PI, il sindaco ff della città Matropolitana, i presidenti degli ordini professionali (Geometri, Architetti, Ingegneri, Ingegneri ferroviari, medici chirurghi e odontoiatri), presidenti CCIA e Industriali, Magnifico Rettore, prorettori Lauria e Marzullo, prof.ssa Giunta per ingegneria dei trasporti, dott. Gerardis per Civitas

«Sono ragazze e ragazzi straordinari – ha dichiarato la Dirigente Anna Maria Cama

– giovani che possono già considerarsi professionisti, innamorati e appassionati di ciò che fanno. È proprio questo a renderli grandi».

Si tratta di studentesse e studenti talentuosi che hanno sviluppato percorsi d'eccellenza all'interno di progetti curriculari ed extracurriculari, offrendo un contributo concreto al presente e al futuro del territorio.

«Molti saranno i progetti presentati – ha precisato la Dirigente Cama – e tutti saranno al servizio della città. Esperienze di valore che arricchiscono gli studenti, la scuola e l'intera comunità».

Nello specifico, i diversi indirizzi presenteranno i seguenti lavori: Costruzione, Ambiente e Territorio (Geometra): Rilievi e progetti di Piazza Italia, del Castello Aragonese, del portale Vitrioli e di Piazza De Nava;

progettazione di orti sociali e riqualificazione di beni confiscati alla mafia. Trasporti e Logistica (Aeronautico):

gratuitamente misurazioni della vista, lenti e apparecchi odontotecnici per bambini di famiglie in difficoltà.



Progetti di infrastrutture e mobilità, progetto “We Build”, focus su porto ed aeroporto.

Ottico e Odontotecnico: Presentazione del progetto “Noi per voi”, un servizio solidale che consente a persone in stato di necessità di ottenere

Agrario: Progetto di gestione del verde presso il Seminario Arcivescovile della città.

Verranno, altresì, presentati i risultati di “Musicarte”, un'iniziativa di inclusione che sta riscuotendo grande successo attraverso mostre ed esposizioni itineranti. ●

QUESTA SERA A CATANZARO

In scena “A vucca è na ricchezza”

Questa sera, al Cinema Teatro Comunale di Catanzaro, alle 20.45, il Teatro Incanto inaugura “Nel segno di Gemelli – Secondo Atto” con una commedia che è molto più di uno spettacolo: ‘A vucca è na ricchezza, di Nino Gemelli.

Scritta alla fine degli anni Settanta, questa opera era già allora avanti. Non perché cercasse lo scandalo, ma perché osava la verità. Racconta la storia di Anna, una ragazza di sedici anni incinta che sceglie il silenzio in un mondo che parla troppo, giudica troppo, condanna in fretta. Intorno a lei una famiglia che fatica a comprendere, una società che punta il dito, un prete che incarna l'istituzione più che l'ascolto. E poi c'è la famiglia Pensabene, nome che è già un manifesto: perché nel teatro di Gemelli i nomi non sono mai casuali, raccontano caratteri, limiti, contraddizioni.

‘A VUCCA E’ ‘NA RICCHIZZA
TRE ATTI DI NINO GEMELLI - REGIA DI FRANCESCO PASSAFARO

Con: Sofia Caruso, Martina Pansini, Stelano Perricelli, Elisa Condello, Francesca Guerra, Francesco Passafaro, Michele Grillone, Rosetta Gallo, Francesco Sabatino, Roberto Malta, Gastone Barberio, Audio e luci Kalisterà, Scenografia Teatro Incanto, Grafica Alpha, Trucchi e costumi Marzia Passafaro

4 febbraio 20:45
Cinema Teatro Comunale
acquista online su www.ilcomunalecz.it

In questo coro di voci giudicanti emerge don Bobò, figura luminosa e disarmante, che sceglie l'accoglienza al posto della sentenza, la dignità al posto della morale urlata. È da qui che la storia trova la sua luce. Una luce che non assolve tutto, ma comprende. Che non nega il dolore, ma lo attraversa.

«Il dialetto catanzarese – spiega il direttore artistico Francesco Passafaro – è l'anima pulsante di questa commedia. Non è folklore, non è colore locale messo lì per strappare una risata facile. È strumento narrativo potentissimo. Nel dialetto le parole pesano di più, arrivano dirette, senza filtri. ‘A vucca, la bocca, diventa davvero na ricchezza: perché parlare, nominare le cose, dare loro un suono autentico significa restituire dignità alle persone e alle storie». ●

NELLA SEDE DI CONFINDUSTRIA COSENZA

Il convegno “Il Mezzogiorno rigenera l’Italia”

Si intitola “Il Mezzogiorno rigenera l’Italia. Le sfide dell’edilizia: dal futuro delle costruzioni alla qualità dell’abitare” il convegno in programma per domani, nella sede di Confindustria Cosenza. Organizzata da Ance Cosenza e Ance Calabria, l’iniziativa, che farà registrare la presenza dei vertici dell’Associazione Nazionale Costruttori Edili guidati dalla presidente Federica Brancaccio e di numerosi presidenti provenienti da tutto il Mezzogiorno, ha l’obiettivo di approfondire le principali tematiche dell’edilizia contemporanea con un focus particolare sul ruolo

che il Sud può giocare come laboratorio di innovazione per il Paese. L’iniziativa coincide con lo svolgimento, per la prima volta a Cosenza del Comitato Mezzogiorno di Ance presieduto da Giovan Battista Perciaccante, vicepresidente nazionale Ance. Dopo l’introduzione del presidente di Ance Cosenza Giuseppe Galiano, porgeranno un indirizzo di saluto il Sindaco di Cosenza Franz Caruso, il Presidente f.f della Provincia di Cosenza Giancarlo Lamensa ed il presidente di Ance Calabria Roberto Rugna. Moderati dal direttore di Ance Cosenza Giampaolo Latella, i lavori procederan-

ANCE | COSENZA

ANCE | CALABRIA

Il Mezzogiorno rigenera l’Italia

Le sfide dell’edilizia: dal futuro delle costruzioni alla qualità dell’abitare

Sala conferenze di Confindustria Cosenza
Giovedì 5 febbraio 2026 ore 9:30

Introduce
Giuseppe Galiano, Presidente ANCE Cosenza

Saluti istituzionali
Franz Caruso, Sindaco di Cosenza
Giancarlo Lamensa, Presidente f.f. Provincia di Cosenza
Roberto Rugna, Presidente ANCE Calabria

Interviene
Roberto Occhiuto, Presidente Regione Calabria

Conclude
Federica Brancaccio, Presidente ANCE

Moderata
Giampaolo Latella, Direttore Ance Cosenza

RIGUARDA VOI
FLASH MOB PER LA SALUTE

Amianto degradato a meno di 300 metri dal Liceo Linguistico Gravina

Non è allarmismo. È il momento di tutelare studenti, insegnanti e genitori. Perché la salute viene prima di tutto.

✓ PARTECIPA AL FLASH MOB PACIFICO, CIVILE, NON POLITICO

✓ Bonificare subito l’area

✓ Chiedere controlli ambientali seri

✓ Difendere la salute di chi vive la scuola

FLASH MOB: (Giovedì 05/02/2026 ore 8.00)
DOVE: Liceo Linguistico Gravina – Crotone

La salute non si delega. Si difende.

no con l’intervento del presidente della Giunta regionale della Calabria Roberto Occhiuto e le conclusioni della presidente nazionale di Ance Federica Brancaccio. «La rigenerazione urbana – anticipa il presidente Giuseppe Galiano di Ance Cosenza – si focalizza sulla trasformazione sostenibile delle città, il riuso del suolo e la riqualificazione di aree dismesse o degradate. Non si traduce in nuova cementificazione ma nel recupero dell’esistente, nella riqualificazione energetica e sismica, rigenerazione dei centri storici e dei borghi, messa in sicurezza del territorio, nel realizzare infrastrutture moderne e sostenibili». «Con il momento di confronto a più livelli che svolgeremo domani – continua il presidente Galiano – approfondiremo, quindi, temi centrali per la Calabria e per la provincia di Cosenza, anche in considerazione degli eventi drammatici che il territorio ha registrato nel corso dei decenni legati al dissesto idrogeologico e che richie-

dono interventi strutturali, programmati e continui, non solo risposte emergenziali». Per il presidente di Ance Calabria Roberto Rugna «del Mezzogiorno come motore produttivo del Paese si parla ciclicamente, spesso con grande enfasi. La vera discriminante, però, resta sempre la stessa: la capacità di passare dalle parole ai fatti. È su questo terreno che si misura la qualità della classe dirigente e imprenditoriale, ed è proprio in momenti di confronto come quello che ci attende giovedì che le riflessioni devono trasformarsi in azioni concrete». «Se vogliamo davvero cambiare passo, bisogna partire da come si costruisce e, soprattutto, da come si vive. La sfida oggi – sottolinea il presidente Rugna – non è solo realizzare nuove opere, ma rigenerare i territori, rendere le città più vivibili, sicure e sostenibili. Serve una visione pragmatica, capace di semplificare e di sostenere le imprese sane, quelle che investono e creano lavoro di qualità». ●

I RELIGIOSI PRESENTI HANNO RINNOVATO LA PROFESSIONE DEI VOTI

A Lamezia Terme celebrata la “Giornata della vita consacrata”

Come religiose e religiosi, come sacerdoti, come popolo di Dio oggi siamo chiamati ad essere segno di contraddizione. Siamo chiamati ad essere custodi di una fiamma tenue, capace però di illuminare la storia di una luce che è la luce di Cristo, quella luce che il mondo chiede oggi più che mai ad ognuno di noi. Siamo chiamati ad essere segno di contraddizione non nel clamore, nel rumore, nei toni trionfalistici, ma in una luce piccola che va protetta, che squarcia il buio indicando l'amore eterno di Dio e il cammino possibile». Così il vescovo di Lamezia Terme mons. Serafino Parisi che, in Cattedrale, con le religiose e i religiosi della Diocesi, ha presieduto la celebrazione eucaristica nella festa della Presentazione del Signore, 30esima Giornata della vita consacrata.

Quel “segno di contraddizione”, come il vegliardo Simone chiamò il Bambino Gesù presentato da Maria e Giuseppe al tempio, indica «il senso della nostra vita cristiana e della nostra consacrazione.

Nella fragilità della nostra carne, quella stessa carne e quello stesso sangue che il Figlio di Dio ha voluto condividere con noi come ci ha ricordato la lettera agli Ebrei, si può e si deve essere segno di contraddizione per

«Gesù è una Persona concreta – ha detto – che si è resa in tutto simile ai fratelli. La nostra spiritualità cristiana non è sospesa in aria, ma è incarnata nella storia perché il Figlio di Dio si è incarnato. Non siamo posti in una



non lasciarci andare a stranezze, per non farci prendere da manie e smanie di protagonismo. Gesù, come ci ha detto l'autore della Lettera agli Ebrei, non è un personaggio evanescente, impalpabile, indefinito».

sorta di torre d'avorio, non siamo sottratti al mondo, ma siamo spinti nel mondo in mezzo agli altri fratelli; non per omologarci, ma per essere segno di contraddizione. A volte i nostri stessi gruppi autoreferenziali possono

rappresentare una sorta di rifugio o un alibi per non intervenire, per non assumerci le nostre responsabilità. E invece il Signore ci chiama ad intervenire con la forza della fede nella realtà della storia, una storia fatta di carne e di sangue».

«La luce che abbiamo messo in evidenza nella liturgia di oggi – ha proseguito Parisi – non è un lampione che squarcia la notte, ma una piccola fiamma che si fa strada nell'oscurità. Una piccola fiamma che siamo chiamati a custodire, che dà un orientamento, che indica un cammino. Quella piccola fiamma ci dice che possiamo abitare il buio».

«Quando tutto ci viene presentato come male, quando tutto ci viene presentato come negativo – ha concluso il vescovo – scegliamo di essere segno di contraddizione. Facciamo ripartire la nostra esistenza da quella fiamma che è l'amore di Dio. Sì: ripartiamo dall'amore di Dio perché Cristo, sommo sacerdote misericordioso e fedele, dal di dentro ridà anima e vita a tutta la storia, a tutta l'umanità».

«Auguro a voi consacrate e a voi consacrati, a tutto il popolo di Dio – ha concluso mons. Parisi – di essere segno di contraddizione, di portare quella Luce venuta per illuminare le genti nelle nostre piccole luci della povertà, dell'umiltà e della disponibilità. Maria e Giuseppe che offrono il Bambino al Tempio sono lì a ricordarci che è sempre possibile mettere la nostra vita a disposizione del Signore».

Nel corso della celebrazione le religiose e i religiosi presenti hanno rinnovato la professione dei voti. ●

